

L'iniziativa. Le proposte di Assoimmobiliare: riforma delle Siiq e social housing

## Un comitato etico per rifarsi il look

Etica d'impresa al centro del dibattito di **Assoimmobiliare**, l'associazione che raccoglie i maggiori player del real estate italiano. Partendo dalla considerazione che il settore viene percepito dall'opinione pubblica in maniera complessivamente negativa, l'industria del mattone ha deciso di puntare sul recupero di immagine.

Da qui l'idea di creare un comitato etico. Uno strumento con cui affrontare questioni legate agli standard qualitativi, alla trasparenza dei bilanci, ai codici di comportamento e correttezza professionale, alla solidarietà sociale e alla responsabili-

tà nei confronti di ambiente e territorio. A queste linee guida dovranno aderire, con rinnovata attenzione, gli oltre 100 soci dell'associazione (a cui, a fine luglio, si sono aggiunti **Antoitalia Networking**, Defensesecurity ed Ernst & Young). «In nostro compito - conferma il coordinatore Paolo Crisafi, segretario di Assoimmobiliare - è elaborare proposte normative da sottoporre alle istituzioni». Sul piatto, in discussione a partire dalla prima riunione in autunno, la normativa che regola le Siiq (Società di investimento immobiliare quotate) che si è dimostrata poco efficace, soprattutto dal punto di

vista della struttura della governance (in Italia ne è nata una sola, la **Igd** proprietaria di centri commerciali, mentre altrove, come in Francia, questo strumento di sviluppo sta funzionando molto meglio); la regolamentazione del meccanismo di chiusura dei fondi immobiliari in tempo di crisi economica; il social housing; il sistema qualità nell'edilizia (risparmio energetico e idrico, ma anche qualità urbanistica: su questi temi esiste già un documento presentato dall'associazione come contributo a un progetto di legge in esame presso la commissione ambiente della Camera).

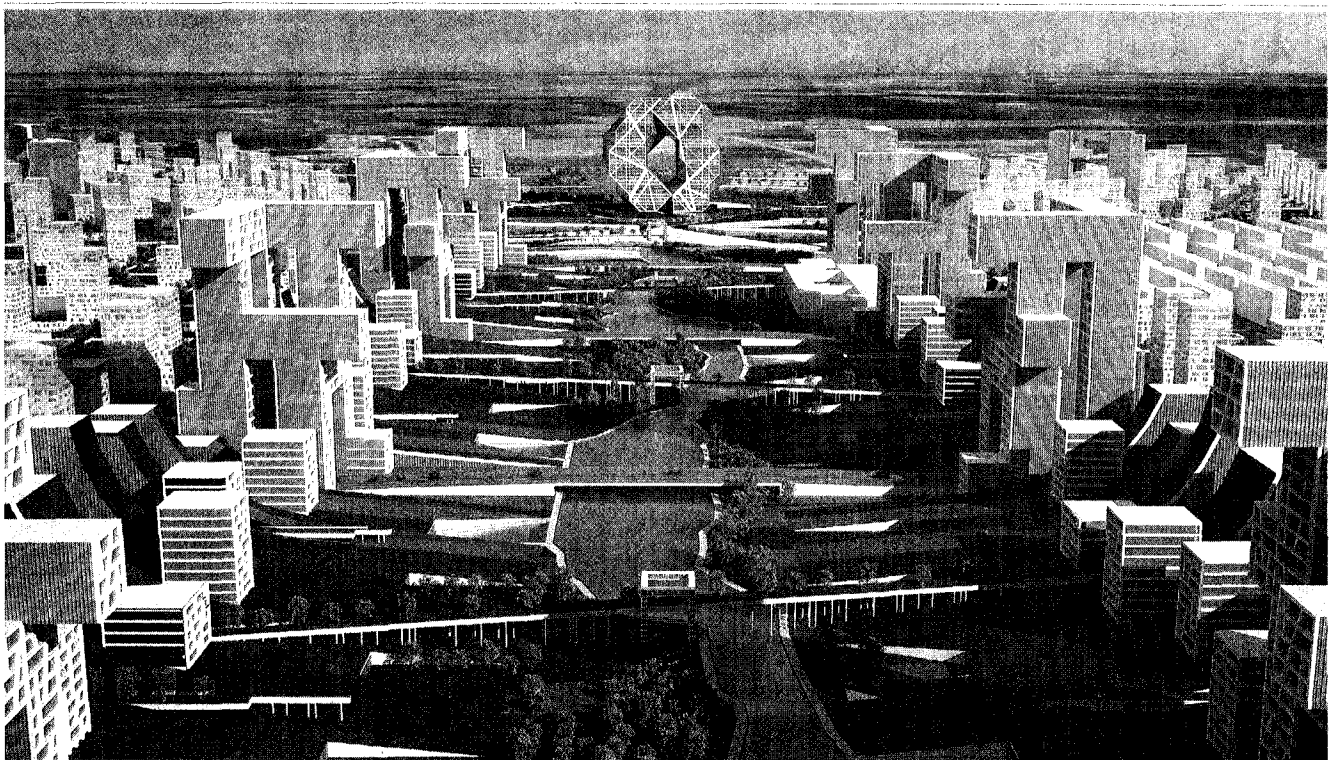
«Il comitato - commenta

Gualtiero Tamburini, presidente di Assoimmobiliare - si aggiunge ai principi già contenuti nel nostro codice etico e regolamento associativo, simili a quelli fissati da Confindustria, come la regola sulla sospensione dalle cariche rappresentative dei nostri associati in caso di provvedimento dell'autorità giudiziaria (arresto o sentenza di condanna di secondo grado, ndr). Si tratta - precisa Tamburini - di una sospensione automatica dalle cariche societarie, quindi anche più restrittiva di quella prevista da Confindustria, dove la sospensione è discrezionale».

**C. Gi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La Cina in mostra a Milano



### La eco-town di Tianjin «disegnata» in Italia si ispira al kung fu

Una città nell'hinterland di Tianjin, ispirata al kung fu e all'ecosostenibilità. Il futuro del centro urbano di Jingwu (che significa appunto «spirito del kung fu») è stato disegnato dallo studio milanese Am Progetti, vincitore del concorso internazionale indetto nel maggio 2008. «L'obiettivo era densificare un'area di 5 milioni di mq preservando al tempo stesso la campagna», spiega l'architetto Joseph di

Pasquale. Tianjin è una delle città più inquinate al mondo e nei prossimi anni la zona dovrebbe decuplicare il numero dei suoi abitanti. Il progetto (in mostra dal 14 settembre al 2 ottobre presso l'Urban center di Milano) si basa sulla compresenza di edifici moderni e verde urbano e racchiude nei tratti tradizioni e leggende locali. Ad esempio l'architettura dell'edificio simbolo (*in fondo*

*nella foto*) richiama il mito locale del «double seven festival», una specie di San Valentino cinese: la struttura vuole raffigurare due amanti che si abbracciano, separati però dal fiume che attraversa la città. Ora si spera che il progetto non resti sulla carta (come è accaduto invece per la eco-city di Dongtan che avrebbe dovuto sorgere a Shanghai in occasione dell'Expo 2010). (Mi. F.)